

**CROCE**di **GIOVANNI PETTA**

SULL'«INTERRUTTORE» di settembre 2001, in una intervista, l'allora presidente della provincia di Campobasso Antonio Chieffo — ora assessore regionale — dichiarava: «L'edilizia scolastica è una croce. Ho trovato grande comprensione nei dirigenti scolastici e negli alunni. La legge 23 ha trasferito tutti gli edifici delle scuole superiori alle province. Nel periodo tra l'approvazione e l'attuazione della legge, i comuni si sono disinteressati al problema e così le province si sono ritrovate in possesso di edifici in pessime condizioni». Trovarsi tanti edifici in pessime condizioni costituiva secondo Chieffo una responsabilità enorme e, soprattutto, un impegno economico nella ristrutturazione difficilmente sostenibile dalle casse dell'amministrazione provinciale. «La ristrutturazione — continuava — è una delle voci più importanti nella colonna dei passivi del bilancio dell'amministrazione provinciale». Il presidente Chieffo, insomma, già dallo scorso anno mostrava preoccupazione per la situazione delle infrastrutture che accolgono gli studenti molisani. «Comunque — diceva ancora Chieffo —, in una statistica recente, la provincia di Campobasso è posizionata bene per quanto riguarda le infrastrutture scolastiche. Stiamo completando, inoltre, edifici di scuole che attendevano da tempo il nostro intervento.

Sempre sullo stesso numero del mensile satirico, il presidente della Provincia di Isernia Raffaele Mauro dichiarava invece di aver ristrutturato buona parte degli edifici scolastici del suo territorio. «Mi rimane il liceo scientifico di Isernia — diceva Mauro —, ma spero di trovare presto una soluzione».

La pericolosità degli edifici scolastici era dunque ben nota agli amministratori del nostro territorio. Continua ad essere ben nota.